



PETIZIONE PRESENTATA DA PIÙ CITTADINI

PETIZIONE POPOLARE DI CITTADINI RESIDENTI NELLE PROVINCE DI **FORLÌ-CESENA** e di **RAVENNA**

Ai Presidenti della Regione **Emilia-Romagna**, delle Province di **Forlì-Cesena** e di **Ravenna**

Ai Sindaci dei Comuni di **Forlì, Ravenna, Cesena, Bertinoro, Cervia e Forlimpopoli**

I sottoscritti cittadini residenti nella Provincia di Forlì-Cesena e nella Provincia di Ravenna

CON LA PRESENTE PETIZIONE CHIEDONO

a codeste Amministrazioni l'attivazione di tutti gli strumenti previsti dalla Legge in loro possesso, per

IMPEDIRE LA COSTRUZIONE DI GROSSI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOMASSE

Noi sottoscritti, cittadine e cittadini italiani

Premesso che

–La società Agricola Agrichallenge srl ha presentato il progetto di una **centrale elettrica alimentata a biomasse** da costruirsi nel comune di **Forlì** (frazione **Casemurate**) in provincia di **Forlì-Cesena**;

–I proponenti dichiarano che tale struttura servirà a produrre energia elettrica utilizzando come combustibile coltivazioni dedicate, scarti delle lavorazioni agricole, della lavorazione del legname, sfalci e potature;

–Nel progetto è previsto che la centrale produrrà **22 Megawatt di energia elettrica**, bruciando **170 mila tonnellate all'anno** di combustibile che i proponenti ritengono presumibile, ma non certo, ricavare dalle coltivazioni agricole nel raggio di 50 chilometri, è in ordine di potenzialità il terzo in Italia;

–Non sono vigenti sia a livello nazionale che regionale piani energetici che pianifichino la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica;

Preoccupati

–Per un consumo eccessivo di un bene prezioso quale l'acqua potabile dell'acquedotto da utilizzare per il raffreddamento della centrale;

–Del continuo **peggioramento della qualità dell'aria**, dovuto a diversi fattori negativi, fra i quali gli impianti di incenerimento dei rifiuti, il traffico e le industrie nonché **dell'aumento dell'incidenza dei tumori**, che ci vede purtroppo tra i primi in Italia;

–Che questo impianto **contribuirà in maniera notevole al degradarsi della qualità di vita** dei cittadini che abitano e lavorano in un ampio raggio di distanza dall'impianto che si intende costruire;

–Che nelle vicinanze di questo impianto riversano già i loro pesanti contributi **l'essiccatoio** di proprietà dell'azionista di maggioranza della società proponente di questo nuovo progetto, gli importanti nodi di **viabilità** e gli impianti di **incenerimento** di Forlì, oltre alle sopraccitate altre fonti di inquinamento;

–Che le ipotesi di approvvigionamento del combustibile non vengano rispettate e **che accada** come in altri impianti già funzionanti (vista la scarsa sostenibilità economica senza incentivi di questo ciclo di produzione) che per garantire una tale produzione di energia elettrica **diventino inceneritori di rifiuti** (CDR);

–Della **svalutazione delle proprietà immobiliari, (abitazioni, attività produttive e terreni da sempre dedicati all'agricoltura alimentare di qualità)** situate nelle zone limitrofe all'impianto;

–Che siano in fase di progettazione altre proposte simili da ubicare nello stesso territorio;

Certi che

–Tale impianto emetterà quantità notevoli di **polveri fini e ultrafini (nanopolveri)** e altri inquinanti fra cui le **diossine** (cancerogeni e pre-cancerogeni) e causerà un **aumento insostenibile** per la viabilità ordinaria del **traffico** pesante;

–Il problema della **crisi del settore agricolo non troverà soluzione** nelle colture dedicate alla produzione di energia, come dimostrato dalle altre esperienze nel territorio nazionale;

–Questa crisi possa trovare soluzione nella filiera corta e nella produzione di qualità, contrapposta ai prodotti poco controllati, e per questo potenzialmente dannosi, provenienti da altri paesi con regole che tutelano meno la salute del cittadino ed i diritti del lavoratore e con spreco di energia nei trasporti;

–Il **bilancio economico, energetico ed ambientale reali** di impianti di produzione di energia elettrica da biomasse di grosse dimensioni **non siano positivi** e siano **giustificati solamente se sostenuti da una politica di pesanti incentivi economici**;

–Modi **accettabili** di produrre **energia dalle biomasse** potrebbero essere rappresentati dalla produzione di biogas in **biodigestori** e dalla costruzione in numero limitatissimo di **piccoli impianti** per la produzione di calore (massimo **4 MW termici**) con un recupero di energia pari a **2 MW elettrici**, che brucino materiali vegetali di scarto non recuperabili in altra maniera e per i quali non si debba sprecare energia per produrli. Pertanto la produzione di energia da biomasse non può avere un ruolo primario nell'approvvigionamento energetico del nostro Paese, prima di aver provveduto ad una seria politica di **risparmio energetico**;

Chiediamo

–**Che venga valutato attentamente l'impatto ambientale dell'impianto proposto e di possibili altri progetti analoghi, in stretta relazione con tutti i contributi negativi dei fattori di inquinamento già esistenti** e di difficile risoluzione e che **non venga considerato solamente il rispetto dei limiti di legge, che da soli non sono una sufficiente garanzia per la salute dei cittadini**;

–**Che per i motivi sopraccitati non venga data alcuna autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di nessun impianto di produzione di energia da biomasse di grosse dimensioni, quali quello proposto dalla società**

Ritenendo tali argomentazioni di rilevante interesse per l'intera collettività residente nei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena e di Ravenna, si attende un positivo riscontro.